

GIOIA



seneparla

No, che non siamo negate



Il libro pubblicato da Egea raccoglie i profili di 100 scienziate italiane che possono autorevolmente contribuire al dibattito scientifico.

Il 66 per cento delle ragazze italiane avrebbe voglia di tuffarsi nello studio di una disciplina scientifica, ma per motivi vari non lo fa.

Ecco come tre diversi progetti cercano di incoraggiarle di Alessandra Di Pietro

Cresce in Italia un movimento di donne e uomini per incoraggiare le ragazze a studiare le discipline "Stem" (acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria, matematica).

Nei giorni scorsi è partito *Girls in motion*, un network di 25 studentesse delle scuole secondarie appassionate di informatica e matematica, selezionate dagli istituti secondari d'Italia che, a bordo di uno speciale Frecciarossa, viaggerà da Milano a Napoli per visitare i siti tecnici delle aziende coinvolte. Le quali, con Ferrovie dello Stato, credono nella necessità «di abbattere gli stereotipi sulle donne in ruoli

storicamente maschili» (si tratta di Acea, Aida, Amarelli, Ania, Enel, Eni, Poste Italiane, Rete Ferroviaria Italiana e Terna, più la Fondazione Marisa Bellisario).

A confermare la tendenza, il lancio della quinta edizione de *La nuvola rosa*, un progetto per diffondere le competenze digitali attraverso 40 corsi-percorsi di formazione gratuiti che coinvolgono 1.500 studenti e giovani donne, organizzato da Microsoft con **Fondazione Mondo digitale** e growlTup. Nell'occasione è stata presentata la ricerca *European girls in Stem* che individua il momento in cui le ragazze perdono interesse verso lo studio delle materie tecnico-scientifiche (15 anni in Europa, 17 in Italia), e le motivazioni: al primo posto c'è la

convinzione della mancanza di pari opportunità nel settore: il 66 per cento delle intervistate studierebbe discipline Stem se avesse la conferma di un trattamento lavorativo uguale a quello degli uomini. Nei fatti, solo il 12,6 per cento delle studentesse italiane s'iscrive in una facoltà Stem, quindi c'è anche bisogno di role model positivi. **In questa direzione va il progetto di Fondazione Bracco, 100 donne contro gli stereotipi per la scienza:** una banca dati (100esperte.it) messa on line otto mesi fa e rilanciata da un libro con le storie di 100 scienziate (vedi sopra). Grazie al motore di ricerca, è semplice cercare voci autorevoli e femminili su argomenti di scienza, ingegneria e tecnica. Molto utile, considerando che, secondo il *Global media monitoring project 2015*, le esperte di scienza e tecnologia intervistate in tv sono solo il 19 per cento.

Etnico

Intorno al collo, legato in vita o sulla testa per un effetto matroska.

Il foulard Desigual va portato "à la russe" (49,95 euro).

